

Lacrime  
e sangueTagli ma  
non per tuttiProtesta dei militari, la prima  
volta in conferenza stampa

Il presidente del Cocer interforze, Domenico Rossi, ha chiesto al governo «lo stesso rispetto mostrato al presidente di Confindustria Emma Marcegaglia» per discutere sulla manovra finanziaria, che, a detta di Rossi, lede i diritti del comparto dife-

sa-sicurezza. Durante una conferenza stampa, la prima, autorizzata dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa, Rossi ha affermato che se dall'incontro con la stampa non si otterranno i risultati sperati ci potranno essere ulteriori iniziative: «Se prenderò atto che questo organismo non riesce nel suo intento ci potranno essere anche le mie dimissioni».

Renato  
Brunetta

«La manovra sembra il manuale delle Giovani Marmotte. Dentro c'è di tutto» ha detto il ministro della Pubblica Amministrazione.

→ **Il ministro** del Tesoro blinda la manovra e sceglie la linea dura. Il voto di fiducia il 14 luglio

→ **Governatori** sul piede di guerra. Confermati 13 miliardi di tagli. Formigoni: rimettiamo le deleghe

# Il premier all'Ikea, Tremonti dissangua le regioni in rivolta

Foto Ansa



I tagli agli enti locali restano. Tremonti ha vinto, Berlusconi tace. I governatori minacciano di restituire le deleghe. Sempre più vicina una rottura istituzionale senza precedenti. Domani l'incontro con Fitto e il ministro del Tesoro

## BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Berlusconi-Tremonti atto secondo. Dopo l'incontro di Arcore che ha suggellato l'accordo sulla manovra, premier e ministro preparano il rush finale in Senato, dove si voterà la fiducia mercoledì 14 luglio. Le vittime designate dal centrodestra restano le Regioni, ancora sottoposte alla tagliola più pesante: quasi 5 miliardi in un anno, 13 nel triennio. La prima doccia fredda per i governatori è arrivata nella mattinata, con Paolo Bonaiuti che ha smentito l'ipotesi di un incontro. «Nessun appuntamento, ma siamo aperti a qualche modifica», ha dichiarato il sottosegretario. Da lì una girandola di contraddichiarazioni e di semi-aperture: ma nulla di concreto. Nel tardo pomeriggio è stato il relatore Antonio Azollini a chiudere definitivamente il sipario, confermando che l'articolo sulle Regioni resta sostanzialmente invariato: solo una flessibilità in più per le Regioni virtuose. Modifica molto marginale, ma che serve alla Lega per la sua propaganda anti-meridionalista. Di fatto è una non risposta, tanto che Roberto Formigoni insiste: «Se nulla dovesse cambiare sono favorevole all'ipotesi di restituire le deleghe». In serata Silvio Berlusconi ha preferito far visita ai padri-

gioni dello «store» Ikea della capitale, piuttosto che incontrare i governatori. Nel frattempo dal Tesoro Tremonti cantava vittoria: «Tutte ricostruzioni da film quelle lette sui giornali (che parlavano di uno scontro con il premier ad Arcore, ndr) - si legge in una nota di Via Ventiseptembre - Darò il premio Pulitzer agli autori». Come a dire: ma quale scontro, per me è filato tutto liscio.

## VITTORIA

In effetti, viste le tessere della manovra che sono saltate e quelle che sono rimaste invariate, si può dire che il titolare dell'Economia è uscito vittorioso dal duello con il premier. Il capitolo enti locali era il più delicato: sostituire 14 miliardi di tagli significa riaprire l'intera partita. Per questo Tremonti ha preteso la linea dura, riuscendo ad ottenerla. Il premier dal canto suo si è preso il meri-

## Domani

Previsto un incontro con gli enti locali ma è solo un parere

to di aver perorato la causa degli industriali (c'era da aspettarselo) e dei poliziotti. Ma i giochi non sono certo chiusi qui. Quella data finale slitata di una settimana rispetto al ruolino di marcia dice tutto: sarà un altro week end di lavoro. E al primo posto ci saranno sempre le Regioni. Perché un conto è incontrarsi nei salotti di Arcore, altro conto è confrontarsi con gli amministratori locali. Cosa potranno raccontare a Renata

Con le regioni Tremonti ha scelto la linea dura